

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CAVERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale del 9 aprile 1994 si occupa complessivamente della prevenzione incendi nelle attività ricettive turistico-alberghiere;

il piano programmato degli interventi di adeguamento fissa entro cinque anni (e dunque il 26 aprile 1999) una serie di rilevanti interventi anche per le case di vacanza (un tempo più note come colonie) e per i rifugi alpini pur con prescrizioni meno rigide;

è indubbio che le scadenze imminenti su parecchie strutture esistenti difficilmente potranno essere rispettate e ciò potrebbe comportare rischi di chiusure —:

se non si ritenga opportuno prevedere un ragionevole rinvio per consentire i lavori di adeguamento. (5-05401)

FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con nota dell'11 dicembre 1996 l'Enel, compartimento di Castrovillari (Cosenza), rispondendo ad una petizione popolare degli abitanti delle contrade Giustopago, Piano Caruso, Bonia, Baraccone e Simonetti del Corigliano Calabro (Cosenza), testualmente affermava: «i lavori saranno iniziati appena espletati gli adempimenti e comunque entro il 1997»;

i lavori di cui alla petizione consistevano e consistono nel garantire agli abitanti di quelle contrade l'erogazione d'energia al normale voltaggio di 220 volt, contrariamente a quanto continua ad avvenire con un'erogazione molto incostante

e soprattutto ad un voltaggio variabile tra i 140 ed i 180 volt, causando notevoli difficoltà e danni agli utilizzatori;

la situazione diviene sempre più insostenibile per gli abitanti di tali contrade e sempre maggiori sono i danni che devono sopportare per tale erogazione con notevoli sbalzi della tensione;

allo stato nessun lavoro di adeguamento alla linea elettrica ed il tutto sembra caduto nel dimenticatoio, così come tutte le istanze dei cittadini di tali contrade;

gli stessi cittadini pagano regolarmente le bollette sulla base di un contratto che però prevede l'erogazione di energia ad un voltaggio di 220 volt e soprattutto ritengono sia loro sacrosanto diritto poter usufruire di tale servizio e non essere quindi costretti ad abbandonare le zone montane sulle quali insistono causando quell'abbandono della montagna che produce disastri di ordine ambientale e geologico —:

come intendano adoperarsi per fare in modo che l'Enel rispetti gli impegni a suo tempo assunti e comunque, al di là di tali impegni, assicuri a tutti i cittadini l'erogazione di un regolare servizio, per il quale ha assunto formale impegno in fase contrattuale e garantisce il minimo di vivibilità in un territorio già fortemente penalizzato. (5-05402)

CARLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la direzione generale ufficiali esercito con i decreti ministeriali nn. 922 e 923, in data 26 giugno 1993 ha disposto nei confronti di un considerevole numero di ufficiali del ruolo speciale unico, già destinatari della promozione al grado di maggiore (ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 19 maggio 1986, n. 224), la modifica dell'anzianità di grado ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge 27 dicembre 1990, n. 404;

il citato articolo 11 della legge n. 404 del 1990 stabilisce che i beneficiari deb-

bano essere solo ed esclusivamente tutti gli ufficiali del servizio permanente scavalcati in ruolo che, qualora anch'essi non destinatari dell'articolo 24, comma 4, usufruiscano di un recupero massimo di due anni all'atto della promozione, dopo la normale permanenza nel grado prevista dall'articolo 37 della legge 19 maggio 1986, n. 224 (9 anni per i capitani, 4 anni per i maggiori);

contrariamente a quanto sopra esposto, i predetti decreti ministeriali nn. 922 e 923 risultano essere stati redatti nei confronti di ufficiali già destinatari della promozione ai sensi dell'articolo 24 che, in poco più di un anno, conseguiranno ben due promozioni, mentre la normativa attualmente in vigore prevede che le stesse avvengano in un arco di tempo pari a 13 anni di servizio;

il predetto articolo 11 va inoltre applicato all'atto della promozione, mentre la direzione generale ufficiali esercito lo ha applicato nei confronti di ufficiali che erano già stati promossi al grado di maggiore con decreto ministeriale 13 novembre 1992, sollevando dubbi sulle ragioni per le quali l'articolo 11 non sia stato applicato in tale data ma circa sette mesi dopo, in coincidenza dell'emanazione del decreto-legge 15 maggio 1993, n. 143, che prevede il controllo di legittimità, in via successiva da parte dell'organo di controllo;

la Corte dei conti, sezione di controllo, collegio III, nell'adunanza del 5 luglio 1996, con deliberazione n. 140 ha ritenuto non conformi a legge i provvedimenti aventi ad oggetto l'attribuzione del beneficio di cui all'articolo 11 della legge n. 404 del 1990, emessi a favore di ufficiali che avevano scavalcato in ruolo i colleghi più anziani, in quanto già destinatari dell'articolo 24 della legge n. 224;

il Consiglio di Stato nell'adunanza della terza sezione del 28 ottobre 1997, parere n. 1407/97, oggetto ministero della difesa (quesiti in ordine alle modalità di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 4, della legge 19 maggio 1986, n. 244, e di cui all'articolo 11

della legge 27 dicembre 1990, n. 404) ha espresso, in merito al quesito « se il beneficio dell'articolo 24 della legge n. 224 del 1986, comma 4, possa essere concesso in cumulo con quello dell'articolo 11 della legge n. 404 del 1990 », parere negativo con la seguente motivazione: « il primo beneficio (ex articolo 24, comma 4, della legge n. 224 del 1986) risulta volto a tutelare gli ufficiali in servizio permanente effettivo nei confronti degli ufficiali del ruolo ad esaurimento, mentre il secondo (ex articolo 11 della legge n. 404 del 1990) risulta ancora volto a tutelare gli stessi ufficiali in servizio permanente effettivo nei confronti di altri ufficiali in servizio permanente effettivo » -:

se, allo scopo di sanare le turbative che si sono create a seguito di scavalcamenti nel ruolo speciale unico per i doppi benefici concessi dalla direzione generale ufficiali esercito ad alcuni ufficiali provenienti dal complemento, non ritenga necessario ripristinare l'ordine gerarchico secondo l'immissione in ruolo a seguito di concorso, per titoli ed esami, effettuato in un determinato spazio temporale, consentendo a ciascun interessato di ricollocarsi nella stessa posizione ricoperta in ruolo all'atto dell'immissione nello stesso, sanando così il contenzioso determinatosi tra l'amministrazione e numerosi ricorrenti ed eliminando i continui ricorsi ai tribunali amministrativi. (5-05403)

CANGEMI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già, in altri atti di sindacato ispettivo (nn. 4-08827, 4-12121), finora senza risposta, sollevato la questione della grave condizione dell'Officina grandi riparazioni delle Ferrovie dello Stato di Catania;

scelte miopi ed irresponsabili hanno portato ad una grave sottoutilizzazione di un impianto tecnologicamente assai avanzato — specie per quanto riguarda le lavorazioni sui carri —, scelte di cui hanno

beneficiario solo soggetti imprenditoriali privati grazie all'esternalizzazione di una serie progressivamente sempre più ampia di segmenti dei processi produttivi;

tutto ciò ha rappresentato un gravissimo danno per l'area catanese sotto il profilo dei livelli occupazionali dell'impo-
verimento dell'apparato produttivo ed in particolare della stessa efficienza del sistema ferroviario;

è infatti ad esempio, una triste consuetudine delle Ferrovie dello Stato della Sicilia orientale quella di rifiutare per carenze di carri richieste di imprese che vorrebbero utilizzare le ferrovie per il trasporto merci;

in queste settimane stiamo assistendo ad un ulteriore capitolo di questa disastrosa linea di liquidazione;

i dirigenti delle Ferrovie dello Stato hanno infatti proposto nel piano di attività un carico di lavoro di 102.820 ore con la conseguente individuazione di 14 esuberanti (di cui 12 fra il personale esecutivo) sulle 112 unità adesso in servizio nell'Ogr;

questa proposta viene avanzata nonostante gli impegni assunti a livello nazionale per una opzione a favore di una scelta di internalizzazione di lavori di manutenzione;

i carichi di lavoro previsti per l'Ogr, che è un impianto con caratteristiche uniche su scala nazionale, non bastano invece a coprire il fabbisogno di carri della sola area della Sicilia orientale -:

se non si vogliono assumere immediate iniziative affinché venga ritirata questa inaccettabile proposta e si affermi finalmente un'ottica di sviluppo dell'Ogr di Catania. (5-05404)

SELVA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

il prossimo torneo di rugby « sei nazioni » (il più prestigioso d'Europa, se non del mondo) si svolgerà in Italia: lo svolgimento delle partite è stato assegnato, con

una infelice decisione, allo stadio Flaminio di Roma e non allo stadio di Padova, come proposto inizialmente;

il comune di Padova avrebbe dato all'*International Board* (il comitato organizzatore del torneo) tutte le garanzie richieste, accollando al bilancio dell'amministrazione comunale molte delle spese per il viaggio e il soggiorno delle nazionali partecipanti all'incontro;

il comune di Padova avrebbe messo a disposizione lo stadio comunale, perfettamente attrezzato per ospitare incontri di livello internazionale;

finalmente dopo un'interminabile attesa, durata molti anni, e grazie ai successi della nazionale italiana di questi ultimi anni, il nostro Paese ha conquistato il diritto di entrare nell'*élite* mondiale del rugby;

la maggior parte degli atleti della nazionale italiana proviene da club del Triveneto e da Treviso in particolare;

il Triveneto è di gran lunga la culla di questo sport, ed il triangolo Padova, Treviso, Rovigo vanta sicuramente la maggiore presenza domenicale di pubblico che assiste agli incontri;

lo svolgimento del torneo delle « sei nazioni » a Padova avrebbe permesso, oltre ad un doveroso gesto di riconoscimento verso un pubblico che così tanto ama (e dà) a questo sport, un più sicuro successo economico;

nel 2000 — anno del Giubileo — Roma sarà al centro di un appuntamento spirituale per milioni di pellegrini provenienti da tutto il mondo: sarebbe stato più ragionevole quindi — anche per ragioni di ordine pubblico — decentrare appuntamenti sportivi così importanti presso altre città -:

se il Governo sia stato preventivamente informato delle valutazioni che hanno portato ad assumere una tale decisione, che favorisce il « centralismo romano » anche in un'attività sportiva che vede al primo posto la regione Veneto.

(5-05405)